

Lecco Como Sondrio

redazione.lecco@ilgiorno.net
redazione.como@ilgiorno.net
redazione.sondrio@ilgiorno.net

Redazione: via Carlo Porta 23/25, 23900 Lecco - Tel. 0341 363172 - Pubblicità: SPM Lecco - Tel. 0341 357400 - Fax 0341 364339
Speed Como - Tel.031 3100885 - Fax 031 3108763

spe.como@speweb.it
sportello.lecco@spm.it

Como

Faceva affari illeciti con le mascherine Sequestrati 3,3 milioni

Pioppi all'interno



Sondrio

Creval, dati ok L'ad Lovaglio guarda avanti

Verri all'interno

Virus, a Lecco perso un miliardo

A causa del lockdown si stima abbiano chiuso i battenti il 69% delle industrie locali e il 46% dei servizi

De Salvo all'interno



SONDRIO, IL SINDACATO CHIEDE LUMI PER RIPARTIRE E RIDARE LAVORO AGLI ADDETTI

IMPIANTISTI AL PALO

D'Eri all'interno

Sindacalista e responsabile regionale dei trasporti a fune per la Cgil, Giorgio Nava ha girato la palla all'onorevole valtellinese Mauro Del Barba. Buone notizie però arrivano allo Stelvio per lo sci estivo

Abbadia Lariana

Travolto da un masso Muore quattro mesi dopo

De Salvo all'interno



Cantù

L'istituto è vulnerabile Servono lavori

Analisi sismica sul Sant'Elia Intervento da quasi mezzo milione di euro

Canali all'interno

- ✓ VIGILANZA PRIVATA
- ✓ SERVIZI DI SORVEGLIANZA
- ✓ CONTROLLO CANTIERI
- ✓ CONTROLLO ACCESSI
- ✓ VIGILANZA ARMATA
- ✓ PORTIERATO E CUSTODIA
- ✓ SERVIZI CON UNITÀ CINOFILE ADDESTRATE

0399467672
MONZA E BRIANZA

CENTRALE OPERATIVA H24
02 99912112
VIGILANZA PROVINCIALE

www.nocsecurity.it

Lecco, il virus è costato un miliardo

A causa del lockdown si stima abbiano chiuso i battenti il 69% delle industrie locali e il 46% dei servizi

LECCO

di **Daniele De Salvo**

Il lockdown da coronavirus è costato agli imprenditori lecchesi più di un miliardo di euro. Si stima che a causa della serrata generale per cercare di arginare l'epidemia di Covi-19 in provincia di Lecco siano stati persi complessivamente 1.210.318.117 euro di fatturato. A dare i numeri e tracciare il bilancio pesantemente in rosso degli ultimi due mesi e mezzo sono Giuseppe Cicconi, Roberto Lombardelli, Davide Pirelli, Andrea Paroni e Claudio Russo di Digital Garage, O&DS e Apfelstrudel. «A causa del lockdown si stima abbiano chiuso i battenti il 69% delle industrie locali e il

IL DANNO

Sono stati persi complessivamente nei giorni di serrata 1.210.318.117 euro di fatturato



Lavoratore con mascherina

46% dei servizi con sede nella provincia di Lecco - spiegano -. L'ammanto di fatturato stimato è di 817.313.212 euro per le industrie e di 393.004.905». A Lecco città hanno chiuso il 66% delle industrie e il 44% dei servizi con un ammanco di fatturato stimato di 85.536.212 euro per le industrie e 80.886.678 euro per i servizi per un totale di 166 milioni 420mila euro. A Merate hanno chiuso il 67% delle indu-

strie e il 43% dei servizi per un ammanco di fatturato stimato di 17.677.347 euro per le industrie e 22.079.760 euro per i servizi per un totale di 40 milioni di euro di mancanti incassi. A Calziocorte hanno chiuso il 75% delle industrie e il 48% dei servizi con un ammanco di fatturato stimato di 37.586.128 euro per

le industrie e 10.607.343 euro per i servizi per un totale di 48 milioni. A Casatenovo hanno chiuso il 60% delle industrie e il 43% dei servizi per un ammanco di fatturato stimato di 6.164.449 euro per le industrie e 8.395.588 euro per i servizi per una perdita di fatturato di 15 milioni di euro. A Valmadrera hanno chiuso il 68% delle industrie e il 49% dei servizi per un ammanco di fatturato stimato di 37.814.561 euro per le industrie e 14.291.541 euro per i servizi per una perdita di mezzo miliardo di euro. A Mandello del Lario hanno chiuso il 76% delle industrie e il 48% dei servizi con un ammanco di fatturato stimato di 30.449.587 euro per le industrie e 3.658.152 euro per i servizi per una mancato fatturato di 34 miliardi di euro. I dati sono stati pubblicati anche sul portale Covidanalysis.it ideato dai promotori delle due startup Apfelstrudel e Digital Garage Labs, in collaborazione con gli esperti della società O&DS per contrastare le fake news da coronavirus, fornendo costantemente numeri e cifre verificati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea del contagio torna ad impennarsi a Lecco e Como

LECCO

La linea del grafico della pandemia da coronavirus in provincia di Lecco è tornata ad impennarsi. Ieri sono stati diagnosticati 38 nuovi casi di Covid-19, rispetto ai 10 dell'altro ieri e agli 11 del giorno prima. Era dal 27 aprile che non si registrava una variazione tanto consistente. Se l'incremento dei numeri dipenda da un aumento dei tamponi effettuati o se si tratti invece delle prime avvisaglie delle conseguenze dell'allentamento del lockdown non è facile stabilirlo, bisognerà attendere. Complessivamente dall'inizio della pandemia i lecchesi risultati positivi sono arrivati a quota 2.419, uno ogni 140 abitanti. In provincia di Como nelle ultime 24 ore i nuovi casi di coronavirus sono stati invece 39, rispetto ai 37 dell'altro ieri e ai 32 del giorno ancora prima, per un totale di 3.440 mila positivi, cioè uno ogni 174 residenti. **D.D.S.**

La ripresa sui treni è a scartamento ridotto I pendolari alzano la voce

LECCO

Servizio di trasporto ferroviario a scartamento ridotto. Nonostante l'allentamento del lockdown e la ripresa di molte attività, molti dei treni che prima circolavano sui treni che incrociavano in provincia Lecco prima della serrata sono rimasti in rimessa. Sulla Paderno - Carnate - Milano sono state ripristinate 14 corse su 42 pari al 33%, sulla Lecco - Como 10 sulle già messe 23 pari al 43% con attese anche di 6 ore tra una partenza e l'altra, sulla Chiavenna - Colico 14 su 32 pari al 44%, sulla Lecco Bergamo 14 su 32 pari sempre al 44%, sulla regionale Tirano - Sondrio - Lecco - Centrale 35 su 68 pari al 51%, sulla besanina S7 Lecco - Molteno - Monza - Porta Garibaldi 28 su 42 pari al 67% e sulla S8 Lecco - Garibaldi via Carnate 52 su 67 pari al 78%. «Questo non favorisce il distanziamento delle persone a bordo - denunciano Franco Aggio, Giorgio Dahò, Stefano Lorenzi, Francesco Ninno e Sara Salmoiraghi che rappresentano i pendolari lombardi -. La riduzione del servizio penalizza le ore di morbida e di mezza punta, rendendo difficoltoso ed in alcuni casi impossibile seguire l'invito a dilazionare i periodi di lavoro in fasce diverse». **D.D.S.**

Fermato mentre va al lavoro in ospedale, carabinieri al Manzoni

I Forestali hanno voluto verificare la dichiarazione di un infermiere

LECCO

La dichiarazione di un infermiere dell'ospedale Manzoni di Lecco è al centro di un accertamento dei carabinieri Forestali. La visita dei militari nella struttura ospedaliera di via Eremo non è

passata inosservata: prima hanno raggiunto la hall, quindi gli uffici amministrativi, parlando con alcuni funzionari e chiedendo informazioni su orari e turni di lavoro di un dipendente. La vicenda è legata al periodo di Pasqua quando il dipendente dell'ospedale, che abita nel Comasco, è stato fermato ad un posto di blocco. «Mi sto recando al lavoro», è stata la frase pronunciata dall'infermiere alla pattuglia dei carabinieri. Poi ha mo-

strato il badge e infine ha sottoscritto l'autocertificazione dichiarando che stava raggiungendo l'ospedale a Lecco per il suo turno di lavoro. Sull'autocertificazione ha dichiarato che era partito dal suo paese di residenza in provincia di Como e che stava raggiungendo Lecco. Il controllo è stato effettuato nel Comasco. I carabinieri Forestali hanno voluto vederci chiaro su quella dichiarazione, se avesse un fondo di verità e si sono pre-

sentati al Manzoni. Nel loro voluminoso dossier - visto che altre autocertificazioni sono al vaglio dei militari - è spuntato il documento sottoscritto dal dipendente del Manzoni ed è stata subito chiarita la vicenda. Chi ha notato l'ispezione si è subito preoccupato, allarmato su una presunta inchiesta sull'ospedale, magari legata al Covid-19. Nulla di tutto ciò, soltanto un banalissimo controllo su un'autocertificazione. **Angelo Panzeri**

«Dica che sta andando a fare la spesa», sindaco di Merate indagato

Durante la diretta Facebook suggeriva a un cittadino come aggirare le norme sul blocco

MERATE

Il sindaco di Merate Massimo Panzeri è indagato d'ufficio per istigazione a delinquere aggravata. Domenica pomeriggio, durante una diretta Facebook per illustrare ai cittadini la cosiddetta Fase 2, ha suggerito infatti come aggirare le norme anti-con-

tagio. «Se la fermano non dica che sta facendo un giro in auto, piuttosto dica che sta andando a trovare un parente o un amico», ha consigliato il borgomastro a una disabile che gli ha chiesto se sia lecito un giro in macchina. «Dica che sta andando a fare la spesa. Ci sono tanti modi per «aggirare» tra virgolette queste norme, visto che è impossibile controllare in modo puntuale...», ha quindi risposto a chi ha domandato se si possa portare un elettrodomestico rotto a riparare, mimando con le dita il segno delle virgolette. Gli agenti della Digos di Lecco han-



no già acquisito la registrazione del video social e ieri i poliziotti della Divisione investigazioni generali e operazioni speciali del commissario capo Domenico Nera sono stati anche in municipio di Palazzo Tettamanti. Il primo cittadino è del resto un ufficiale di pubblica sicurezza, gli accertamenti e la denuncia sono un atto dovuto. Gli altri elementi raccolti dagli investigatori sono stati poi inoltrati in Procura della Repubblica e spetta ora ai magistrati lecchesi valutare se procedere oppure archiviare il caso. **D.D.S.**